

Il Progetto Excelsior, realizzato annualmente da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro, in collaborazione con le Camere di Commercio, è giunto alla sua tredicesima edizione e rappresenta una importante fonte statistica per la conoscenza dell'andamento congiunturale del mercato del lavoro e delle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi, in particolare per la conoscenza dei flussi di entrata previsti dalle imprese.

L'indagine, a livello nazionale, ha coinvolto circa 100.000 imprese con almeno un dipendente, di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali.

Ad ogni impresa è stato chiesto il numero delle assunzioni di dipendenti previste per il 2010 (con informazioni sulle principali caratteristiche) e le relative uscite.

Tutti i dati ed ulteriori informazioni sono disponibili su Internet nel sito Excelsior on line: <http://excelsior.unioncamere.net>

CAPITOLO 1 – PREVISIONI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE NEL 2010

1.1 Movimenti, tassi provinciali e confronti territoriali

Per il 2010 le imprese della provincia di Roma prevedono (Tabella 1) **63.970** assunzioni (tasso di entrata calcolato quale percentuale di entrate previste ogni 100 occupati alla fine dell'anno precedente: 7,2%) e **68.470** uscite di dipendenti (tasso di uscita calcolato quale percentuale di uscite previste ogni 100 occupati alla fine dell'anno precedente: 7,7%): il saldo atteso è risultato quindi negativo e pari a **-4.500** unità (tasso di crescita: -0,5%), stando a significare che pur in presenza di un risultato negativo pur tuttavia la previsione per il 2010 appare più favorevole di quella prospettata per il 2009 (-1,9%; saldo -16.400 unità). E' da evidenziare, peraltro, che sia il dato regionale (-0,9%), sia quello nazionale (-1,5%) risultano superiori a quello provinciale romano (Cfr. Tavola 3 allegata).

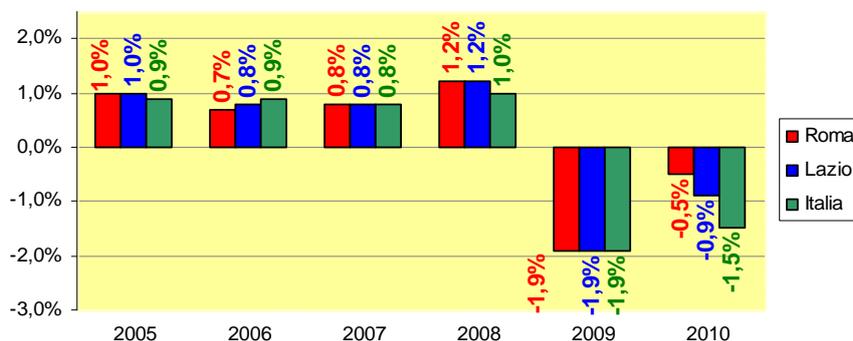
TABELLA 1 – MOVIMENTI E TASSI PREVISTI PER TERRITORIO. ANNO 2009

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2010 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2009		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
ROMA	63.970	68.470	-4.500	7,2	7,7	-0,5
LAZIO	79.040	89.420	-10.380	7,2	8,2	-0,9
ITALIA	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

Per una corretta analisi dei dati relativi all'andamento dei tassi di crescita nel periodo 2005 – 2010 (Grafico 1) bisogna tenere conto della circostanza che i movimenti e i tassi così come calcolati a partire dall'anno 2008 comprendono anche le assunzioni stagionali (51.690 unità previste nel 2010 e 40.310 nel 2009), cioè quelle assunzioni con contratto a tempo determinato destinate a svolgere attività lavorative di carattere stagionale; tali assunzioni erano considerate a parte nelle precedenti indagini.

GRAFICO 1 – TASSI DI CRESCITA PREVISTI PER TERRITORIO. ANNI 2005-2010



(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)

1.2 Le imprese che assumono e quelle che non assumono

Le imprese che prevedono di assumere (Tabella 2) sono il 21,2% del totale delle imprese intervistate, quasi cinque punti percentuali in più rispetto all'anno scorso (16,3%) ed il dato provinciale risulta superiore sia al dato nazionale (18,6%) che al dato regionale (20,0%). I dati esposti stanno ad evidenziare che assumeranno più le imprese nell'industria (25,6%) che nei servizi (19,6%). (Cfr. Tavola 1 – Tavola 1.1 allegate).

TABELLA 2 - IMPRESE CHE PREVEDONO DI ASSUMERE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2010

SETTORI DI ATTIVITÀ	Imprese che prevedono assunzioni nel 2010 (% sul totale)	CLASSE DIMENSIONALE		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
INDUSTRIA	25,6	23,1	26,9	67,9
<i>Industria in senso stretto</i>	19,9	13,3	20,3	70,7
<i>Costruzioni</i>	28,9	27,9	31,9	58,1
SERVIZI	19,6	16,1	27,0	72,8
<i>Commercio</i>	17,5	15,7	19,0	69,1
<i>Altri servizi</i>	20,7	16,4	30,5	73,9
TOTALE	21,2	17,9	26,9	71,5

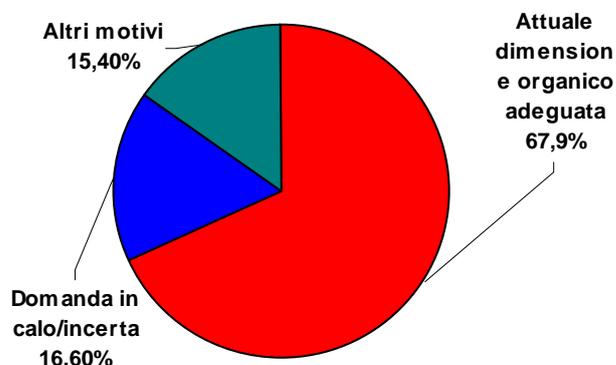
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

Prendendo in esame l'indicatore relativo alla dimensione delle imprese (in base al numero di addetti), risulta che sono alla ricerca di personale il 71,5% delle grandi imprese (con più di 50 addetti) ed il 26,9% delle imprese medie (da 10 a 49 addetti), mentre "solo" il 17,9% delle imprese piccole (da 1 a 9 addetti) prevede di assumere.

I principali motivi di assunzione indicati dalle imprese sono la domanda in crescita o in ripresa (37,6%), la sostituzione di dipendenti in uscita o in maternità, ferie, malattia, aspettativa (30,3%) ed altri motivi (24,5%).

Il 72,9% delle imprese intervistate non prevede assunzioni in alcun caso (Grafico 2): i principali motivi di non assunzione sono l'attuale dimensione dell'organico adeguata (67,9%) e la domanda in calo o incerta (16,6%).

GRAFICO 2 - MOTIVI DI NON ASSUNZIONE DELLE IMPRESE. ANNO 2010



(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)

1.3 Movimenti previsti per settore di attività economica

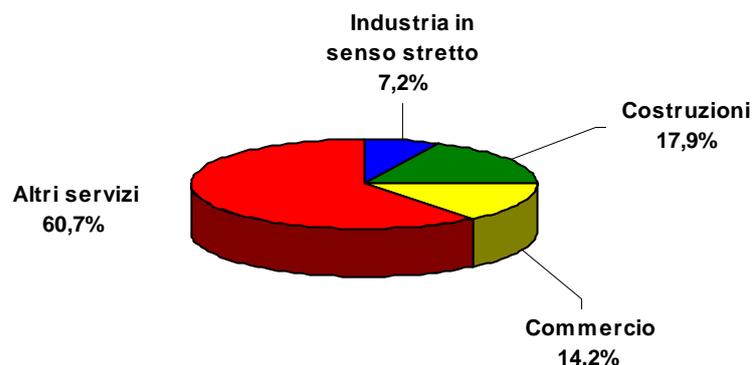
Sia il settore dell'industria che quello dei servizi prevedono saldi negativi (Tabella 3). Considerando i dati relativi alle assunzioni previste (compresivi anche degli stagionali) nei quattro macrosettori di attività considerati dall'indagine Excelsior (Industria in senso stretto e Costruzioni nell'industria, Commercio ed Altri servizi nel terziario), si nota (Grafico 3) che quasi il 75% delle entrate totali (63.970 unità) sono previste nei servizi: di queste i due terzi saranno negli Altri Servizi (38.840). (Cfr. Tavola 3 allegata)

TABELLA 3 – MOVIMENTI PREVISTI PER SETTORE DI ATTIVITA'

SETTORI DI ATTIVITA'	Movimenti previsti al 31.12.2010		
	Entrate	Uscite	Saldo
INDUSTRIA	16.060	16.730	-670
<i>Industria in senso stretto</i>	4.610	6.130	-1.520
<i>Costruzioni</i>	11.450	10.600	850
SERVIZI	47.910	51.740	-3.830
<i>Commercio</i>	9.070	9.970	-900
<i>Altri servizi</i>	38.840	41.770	-2.930
TOTALE	63.970	68.470	-4.500

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

GRAFICO 3 - ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITA'. ANNO 2010



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

Entrando nel dettaglio del settore industriale (Tabella 4) il tasso di crescita “migliore”, ossia il tasso che pur facendo registrare un valore negativo pur tuttavia risulta meno “negativo”, si registra in “Fabbricazione macchinari e apparecchiature, industrie elettriche ed elettroniche” (-0,5%), mentre il risultato “peggiore” (-1,8%) è quello relativo alle “Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)” ed alle “Industrie della stampa”. Risultati positivi, invece, per le “Costruzioni” (+1,0%), con i valori più alti sia in termini di assunzioni (11.450) che in termini di uscite (10.600).

TABELLA 4 - TASSI DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE INDUSTRIALI. ANNO 2009

SETTORE INDUSTRIA	TASSI PREVISTI 2010
Industrie della stampa	-1,8%
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz.minerali	-1,2%
Fabbricaz.macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	-0,5%
Altre industrie (alimentari, tessili, legno-mobili, carta)	-1,7%
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	-1,8%
Costruzioni	1,0%

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

Nei servizi (Tabella 5) si rilevano diversi settori che prevedono un leggero aumento occupazionale nel 2010: nei “Servizi avanzati di consulenza legale, amministrativa e gestionale” è atteso un saldo tra entrate ed uscite di personale pari a +190 unità, per un tasso di crescita pari al +1,0%. Seguono i “Servizi informatici” con un saldo di +420 unità ed un tasso di crescita del +0,9%, come per i “Servizi sanitari privati” (+160 unità; tasso +0,6%) e Servizi di pulizia e manutenzione per edifici e paesaggio (+110 unità; tasso +0,2).

Tutte le altre attività del terziario prevedono tassi e saldi negativi: i valori più bassi si registrano nelle “Attività sportive e di intrattenimento; lotterie e case da gioco” (-3,3%; -200 unità) e nei “Servizi immobiliari” (-3,0%; -300) e negli “Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici” (-2,3%; -1.520 assunzioni).

TABELLA 5 - TASSI DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE DI SERVIZI. ANNO 2009

SETTORE SERVIZI	TASSI PREVISTI 2010
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	-0,60%
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	-2,30%
Trasporti	-1,40%
Attività connesse ai trasporti	-0,60%
Servizi dei media	-0,60%
Attività editoriali e servizi di informazione	-0,60%
Servizi informatici	0,90%
Servizi avanzati di consulenza legale, amministrativa e gestionale	1,00%
Servizi avanzati di consulenza tecnica	-1,20%
Servizi finanziari	-1,20%
Servizi delle assicurazioni	-1,70%
Servizi di supporto alle imprese	-0,20%
Servizi di noleggio e leasing operativo	-0,10%
Servizi immobiliari	-3,00%
Servizi di pulizia e manutenzione per edifici e paesaggio	20,00%
Altri servizi alle imprese (TLC, vigilanza)	-0,90%
Servizi di istruzione e servizi formativi privati	-1,20%
Servizi sanitari privati	0,60%
Assistenza sociale e servizi culturali	0,00%
Attività sportive e di intrattenimento; lotterie e case da gioco	-3,30%
Altri servizi alle persone	-0,60%
Attività degli studi professionali	4,40%

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

1.4 Movimenti e tassi per dimensioni d'impresa

L'analisi per dimensione di impresa (Tabella 6) evidenzia saldi negativi sia per la classe dimensionali da 10 a 49 dipendenti (-700; -0,4%), che per le imprese con oltre 50 dipendenti (-3.830; -0,8%), mentre le imprese da 1 a 9 dipendenti registrano un tasso di crescita stazionario. (Cfr. Tavola 4 allegata)

TABELLA 6 - MOVIMENTI PREVISTI PER CLASSE DIMENSIONALE

CLASSE DIMENSIONALE	Movimenti previsti nel 2010			Tassi previsti nel 2010		
	(v.a.)			Entrata	Uscita	Saldo
	Entrate	Uscite	Saldo			
1-9 dipendenti	24.970	24.940	30	11,2	11,2	0,0
10-49 dipendenti	9.560	10.260	-700	5,9	6,4	-0,4
50 dipendenti e oltre	29.440	33.270	-3.830	5,9	6,6	-0,8

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

CAPITOLO 2 – LE ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE NEL 2010

2.1 Le assunzioni non stagionali

Come già accennato nel capitolo precedente, dal 2008 la rilevazione Excelsior considera, nel calcolo dei movimenti e dei tassi, anche la componente dei lavoratori stagionali. In ogni caso in analogia alle indagini degli anni precedenti, l'analisi approfondita delle caratteristiche delle assunzioni previste (cioè per genere, età, tipo di contratto, titolo di studio, ecc...) è svolta solo sulle assunzioni "non stagionali", i cui dati principali per l'anno 2010 sono riportati nella tabella 7 (Cfr. Tavola 6 allegata).

TABELLA 7 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER TERRITORIO, SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2010

	ASSUNZIONI NON STAGIONALI
TERRITORIO	
PROVINCIA DI ROMA	51.690
LAZIO	62.500
ITALIA	551.950
SETTORI DI ATTIVITA'	
INDUSTRIA	13.160
<i>Industria in senso stretto</i>	4.150
<i>Costruzioni</i>	9.010
SERVIZI	38.530
<i>Commercio</i>	8.120
<i>Altri servizi</i>	30.410
CLASSI DIMENSIONALI	
1-9 dipendenti	20.490
10-49 dipendenti	7.160
50 dipendenti e oltre	24.050

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

2.2 Assunzioni per genere e classe di età

Le imprese hanno segnalato di preferire un genere preciso per meno della metà delle assunzioni previste nel 2010: uomini nel 27,6% e donne nel 17,9% dei casi. Rispetto all'indagine dello scorso anno aumentano le segnalazioni del genere preferito (in totale) ed diminuiscono quindi gli "ugualmente adatti" (54,5% contro il 57,0% del 2009).

Considerando le classi dimensionali, le preferenze sono diverse: nelle grandi imprese la differenza tra i due generi è minima (15,0% donne contro l'11,1% uomini); più alta la differenza di assunzioni tra uomini e donne previste nelle imprese da 10 a 49 dipendenti (27,2% contro il 18,0%) e più del doppio in quelle delle imprese da 1 a 9 dipendenti (47,1% uomini, 21,3% donne). Nelle grandi imprese, ben il 73,9% delle assunzioni sono richieste senza preferenza.

Le imprese non hanno indicato una precisa fascia di età per il 27,6% delle assunzioni previste; la classe modale di età, quella cui corrisponde la massima frequenza, è la classe da 25 e 29 anni (30,3%), seguita da dalla classe da 30 e 44 anni (28,4%). Seguono i giovani fino a 24 anni (11,1%), mentre il 2,6% del personale in ingresso dovrà avere un'età maggiore o uguale a 45 anni.

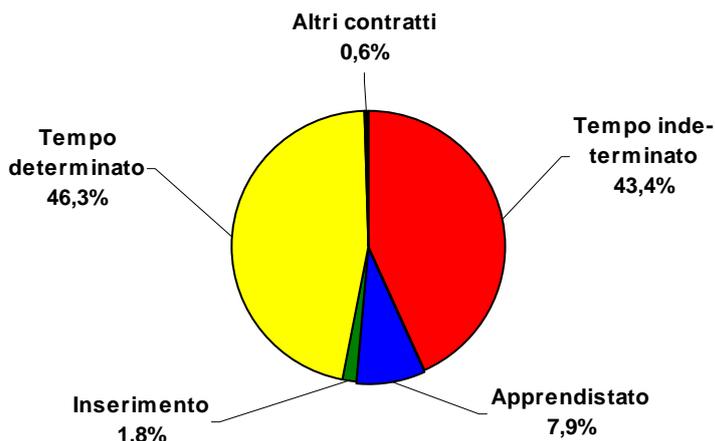
Considerando le dimensioni delle imprese, si può notare come siano le imprese più piccole che tendono ad assumere personale più giovane: più di un terzo delle entrate previste (34.2%) avrà

meno di 29 anni. Le assunzioni senza preferenza d'età crescono nelle medie imprese (16,1% nelle piccole imprese contro il 39,2% nelle medie imprese), ma la percentuale scende nelle grandi imprese (33,9%). (Cfr. Tavole 8 e 9 allegate)

2.3 Le tipologie contrattuali

Le assunzioni previste per il 2010 (Grafico 4) riguardano per il 43,4% contratti a tempo indeterminato (27.780 unità), il 46,3% i contratti a tempo determinato (29.620), il 7,9% l'apprendistato (5.060), l'1,7% i contratti di inserimento (1.120) ed il restante 0,6% le altre forme contrattuali (390) (Cfr. Tavola 4.1 allegata).

GRAFICO 4 - ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI CONTRATTO



(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)

Aumenta la percentuale dei contratti a tempo indeterminato (43,4% contro 39,1% nel 2009) e diminuiscono quelli a tempo determinato (46,3% rispetto al 52,1% del 2009). L'apprendistato aumenta di un punto percentuale (7,9% contro 6,9% nel 2009), mentre i contratti di inserimento risulta in lieve calo (1,75%; 1,9% nel 2009).

Come già registrato nella rilevazione dell'anno scorso, il totale dei contratti atipici (tempo determinato, apprendistato, inserimento e altri pari a 36.190 entrate) superano i contratti a tempo indeterminato (27.780) (Tabella 8): ciò vale nei servizi, dove gli "atipici" coprono più della metà delle entrate (60,2% contro il 39,8% degli indeterminati), ma non nelle imprese industriali, che promettono il "posto fisso" nel 54,3% delle assunzioni (atipici: 45,7%).

TABELLA 8 - ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI CONTRATTO E SETTORE DI ATTIVITA'

SETTORI DI ATTIVITA'	TIPO DI CONTRATTO						TOTALE ASSUNZIONI
	TEMPO INDETERMINATO	CONTRATTI ATIPICI					
		TEMPO DETERMINATO	APPRENDISTATO	INSERIMENTO	ALTRI CONTRATTI	TOTALE ATIPICI	
INDUSTRIA	8.710	5.470	1.620	210	40	7.340	16.050
<i>Industria in senso stretto</i>	1.990	1.810	560	210	40	2.620	4.610
<i>Costruzioni</i>	6.720	3.660	1.060	--	--	4.720	11.450
SERVIZI	19.080	24.160	3.440	900	350	28.850	47.930
<i>Commercio</i>	2.030	6.420	440	150	40	7.050	9.070

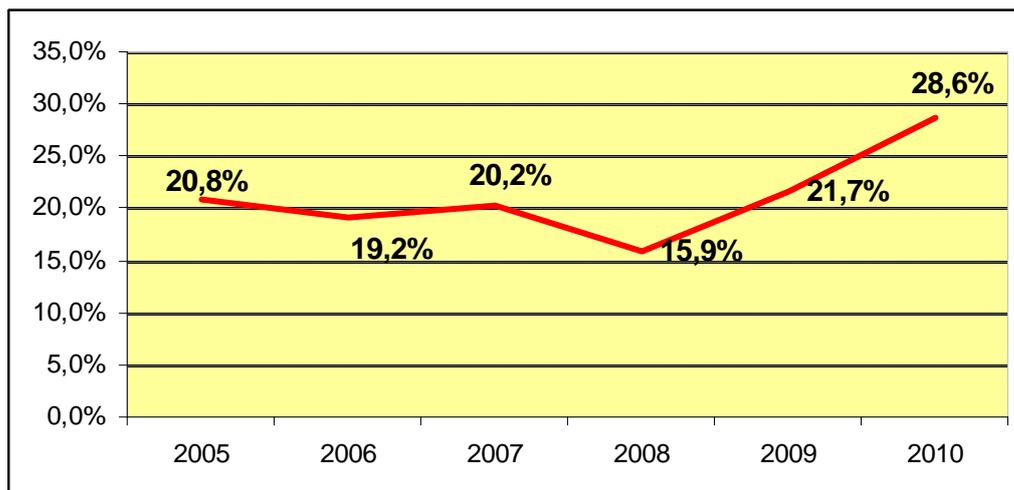
Altri servizi	17.050	17.740	3.000	750	310	21.800	38.840
TOTALE	27.780	29.620	5.060	1.120	390	36.190	63.970

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

2.4 Assunzioni part-time

Per quanto attiene alla tipologia del part-time sono previste 14.770 assunzioni (pari al 28,6% del totale assunzioni previste per il 2010): il valore risulta in tendenza al rialzo dal 2008, contrariamente a quanto avveniva negli anni precedenti (Grafico 5).

GRAFICO 5 - ASSUNZIONI PART-TIME PREVISTE. ANNI 2005-2010



(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)

Quasi l' 86% dei contratti part-time (12.660 su 14.770) sono previsti nei servizi, con una percentuale, sul totale assunzioni di questo settore, pari al 32,9%; nell'industria, invece, il part-time è sempre poco utilizzato seppure in netto aumento rispetto alla scorsa indagine (2.120 rispetto 990) e la percentuale sul totale passa dal 12,5% del 2009 al 16,1% del 2010 (Cfr.Tavola 10 allegata).

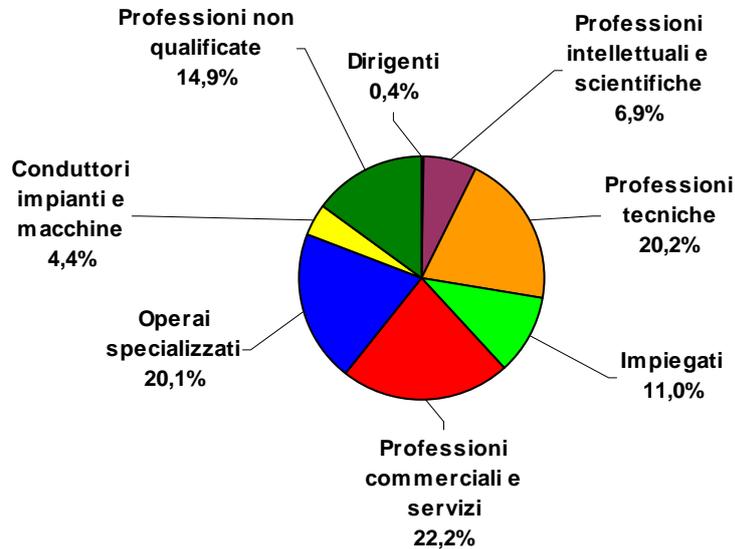
Da notare infine che nell'industria il 90% dei contratti part-time sono previsti nelle imprese con meno di 50 dipendenti; nei servizi accade lo stesso, quasi il 57% delle assunzioni part-time sarà nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

2.5 Le figure professionali

Il maggior numero di assunzioni riguarda le "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi" (22,2% del valore delle assunzioni); seguono le "Professioni tecniche" (20,2%), gli "Operai specializzati" (20,1%), le "Professioni non qualificate (14,9%), le assunzioni riferite a "Impiegati" (11,0%), le "Professioni intellettuali e scientifiche" (6,9%), i "Conduttori di impianti e macchine" (4,4%) e infine i "Dirigenti" (0,4%) (Cfr. Tavola 11 allegata).

Si evidenzia, quindi, l'aumento della richiesta delle professioni commerciali (22,2% contro 20,2% del 2009) e il fenomeno contrario per le professioni tecniche (20,2% rispetto al 22,2% del 2009). In diminuzione anche la richiesta di assunzioni di impiegati, conduttori di impianti, e i dirigenti. Aumenta la domanda di operai specializzati (che passa da 12,6% del 2009 a 20,1% del 2010) e stabile la richiesta di professioni non qualificate (14,9% contro 14,6% del 2009).

GRAFICO 6 - ASSUNZIONI PREVISTE PER GRUPPI PROFESSIONALI. ANNO 2010



(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)

2.6 Esperienza e competenze richieste

Nel 2010 per ben il 61,4% delle assunzioni (57,1% nel 2009) si richiede una specifica esperienza lavorativa: in particolare per il 41,1% nello stesso settore e per il 20,3% è necessaria un'esperienza professionale. Non è richiesta esperienza specifica nel 38,6% dei casi: basta una generica esperienza lavorativa per il 14,3% delle assunzioni, mentre nel 24,3% non è necessaria neanche questa (Cfr. Tavole 6 e 13.1 allegate).

La specifica esperienza è richiesta soprattutto dalle imprese industriali (81,6%) e in particolare nel settore delle costruzioni (93,0%), mentre nei servizi si concentra nel settore dei servizi dei media (82,3%).

Stesso discorso se si prende in considerazione la dimensione delle imprese: sia per le imprese piccole e medie l'esperienza specifica è richiesta nella maggioranza dei casi (rispettivamente 65,2% e 76,2%), mentre per quelle grandi la percentuale della richiesta di esperienza specifica scende al 53,8% delle assunzioni e non si richiede nessuna esperienza nel 46,2% dei casi.

Per le imprese in ben il 58,6% delle assunzioni viene richiesta la capacità di lavorare in gruppo, seguono la capacità di lavorare in autonomia (40,9%), le abilità manuali (37,3%) l'abilità nel gestire rapporti con i clienti (38,0%), la capacità di risolvere problemi (34,5%), la capacità comunicativa scritta e orale (33,8%). Più bassa la richiesta di personale con competenze informatiche (16,0%), abilità creative (13,8%) e conoscenza di una o più lingue straniere (11,1%).

2.7 Livello di istruzione e titoli di studio

Sulla base delle previsioni delle imprese, il 18,8% dei nuovi assunti dovrà avere una scolarità di alto livello (Tabella 7): mentre nella passata indagine il dato si era attestato al 17,8%.

Diminuisce, invece, la richiesta del diploma (da 41,8% del 2009 al 38,6% nel 2010) e aumenta la scolarità di basso livello (da 29,7% a 33,8% nel 2010) (Cfr. Tavole 14 e 15 allegate).

TABELLA 9 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO. ANNI 2009-2010

LIVELLO DI ISTRUZIONE	2009	2010
Livello universitario	7.160	9.700
Indirizzo economico	2.120	3.040
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	1.600	2.130
Indirizzo sanitario e paramedico	710	1.090
Livello secondario e post-secondario	16.840	19.940
Indirizzo amministrativo-commerciale	5.420	4.840
Indirizzo meccanico	640	1.760
Indirizzo turistico-alberghiero	1.100	920
Indirizzo elettrotecnico	920	870
Indirizzo informatico	750	650
Livello qualifica regionale di istruzione o formazione professionale	4.330	4.750
Livello scuola dell'obbligo	11.980	17.480

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

Le lauree più richieste continuano ad essere quelle ad indirizzo economico e quelle in ingegneria; aumenta nettamente la ricerca, invece, di personale con laurea in campo sanitario e paramedico.

Per quanto attiene ai diplomati, la richiesta di diploma in indirizzo amministrativo-commerciale risulta essere la maggiore. Al secondo posto l'indirizzo meccanico, che rispetto all'anno scorso supera l'indirizzo turistico-alberghiero.

La scuola dell'obbligo risulta essere la più richiesta nell'industria (51,8% contro 34,5% del 2009), mentre nei servizi la domanda più alta continua a rivolgersi ai diplomati anche se in diminuzione rispetto all'anno scorso (42,0% contro 43,2% del 2009).

TABELLA 10 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO E SETTORE DI ATTIVITA'. ANNO 2010

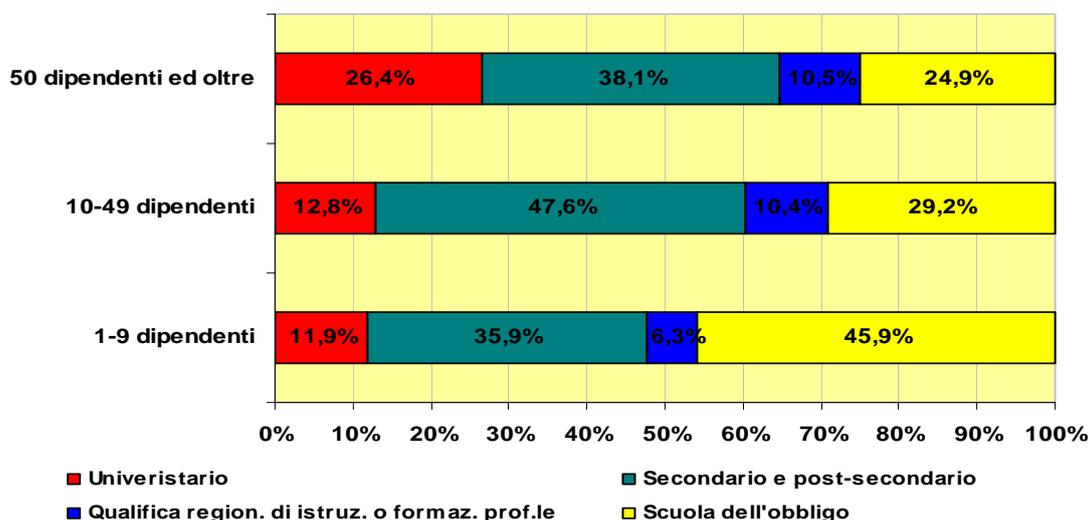
SETTORI DI ATTIVITA'	LIVELLO ISTRUZIONE			
	Univeristario	Secondario e post-secondario	Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale	Scuola dell'obbligo
Industria	12,2	28,6	7,4	51,8
Servizi	21,0	42,0	9,3	27,7

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

Nelle imprese con 1-9 addetti quasi il 46% delle assunzioni (Grafico 7) sarà di personale con scuola dell'obbligo e il 35,9% con diploma e solo l'11,9% con laurea. Di contro è molto più alta nelle imprese medio-grandi la percentuale di assunzione di laureati (12,8%) e di diplomati (47,6%), diminuisce, di conseguenza, la richiesta del titolo di studio di licenza media (29,2%). La richiesta del titolo universitario aumenta con le dimensioni delle imprese, arrivando al 26,4% per quelle con 50 dipendenti e oltre.

GRAFICO 7 - ASSUNZIONI PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE E LIVELLO DI ISTRUZIONE

(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)



2.8 Assunzioni di difficile reperimento

La percentuale di assunzioni considerate di difficile reperimento tende quest'anno ad aumentare notevolmente, passando dal 15,6% del 2009 al 26,0% nel 2010, anche se il dato è leggermente inferiore a quello medio regionale (26,1%) e a quello nazionale (26,7%) (Cfr. Tavola 5 allegata).

Il valore risulta oscillare in aumento e in diminuzione negli anni (Grafico 8), con una punta particolarmente negativa nel 2009, anno in cui si è registrato un calo di poco più di otto punti percentuali rispetto al 2008.

GRAFICO 8 - ASSUNZIONI PREVISTE DI DIFFICILE REPERIMENTO. ANNI 2005-2010

(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)



La difficoltà nel reperire personale è più accentuata nel comparto dei servizi (27,3% delle assunzioni nel 2010 contro il 13,5% del 2009): la situazione peggiore si registra negli “Altri servizi alle persone” (70,9%), mentre nel comparto industriale presenta difficoltà nella “Fabbricazione macchinari e apparecchiature, industriali elettriche ed elettroniche” (30,8%). La minore difficoltà di reperimento si registra nei “Servizi dei media”: solo il 4,1%.

Considerando la dimensione delle imprese, la difficoltà nel reperire le figure necessarie diminuisce con l’aumentare del numero di dipendenti: hanno difficoltà più le piccole (38,9% nel 2010; 13,2% nel 2009) che le medie (19,1% nel 2010; 22,6% nel 2009) e le grandi (16,0% nel 2010; 14,9% nel 2009).

TABELLA 11 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2010

SETTORI DI ATTIVITA' E CLASSI DIMENSIONALI	ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI DIFFICILE REPERIMENTO		MOTIVI DELLA DIFFICOLTA'		Tempo di ricerca (mesi)
	V.A.	% su tot. assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	13.170	26,0	11,8	13,5	3,3
Industria	2.940	22,4	15,5	6,9	4,3
Servizi	10.230	27,3	10,5	15,8	3,0
1-9 dipendenti	7.970	38,9	15,6	23,3	3,8
10-49 dipendenti	1.370	19,1	8,5	10,7	3,0
50 dipendenti ed oltre	3.840	16,0	9,3	6,7	2,9

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

Per le assunzioni di difficile reperimento è stato chiesto il tempo previsto di ricerca: il valore medio provinciale è risultato di 3,3 mesi (erano 3,6 mesi lo scorso anno). Il tempo di ricerca, come nella passata indagine, è più alto nell'industria che nei servizi: rispettivamente 4,3 e 3,0 mesi.

Anche il tempo di ricerca diminuisce con l'aumentare delle dimensioni delle imprese: quelle con 1-9 dipendenti evidenziano un tempo di ricerca più alto (3,8 mesi), seguono le imprese con 10-49 dipendenti (3,0 mesi) ed infine quelle più di 50 dipendenti (2,9 mesi).

2.9 Assunzioni di personale immigrato

La richiesta di personale immigrato risulta in aumento rispetto allo scorso anno: 22,3% contro 18,8% del 2009 (Grafico 9): tale aumento si ha sia nei servizi (Tabella 10), dove il massimo previsto di immigrati assunti è il 20,3% del totale assunti contro il 17,4% del 2009, sia nell'industria dove tale percentuale sale dal 24,5% del 2009 al 28,1% dell'indagine corrente (Cfr. Tavola 7 allegata).

GRAFICO 9 - ASSUNZIONI PREVISTE DI PERSONALE IMMIGRATO. ANNI 2005-2010



(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)

TABELLA 12 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI PERSONALE IMMIGRATO PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2010

SETTORI DI ATTIVITA' E CLASSI DIMENSIONALI	ASSUNZIONI NON STAGIONALI IMMIGRATI	
	V.A. MASSIMO	% su tot. assunzioni
TOTALE	11.530	22,3
Industria	3.700	28,1
Servizi	7.840	20,3
1-9 dipendenti	5.690	27,8
10-49 dipendenti	2.110	29,4
50 dipendenti ed oltre	3.740	15,5

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

La percentuale di assunzione di immigrati aumenta nelle medie imprese da 16,9% del 2009 a 29,4% come anche nelle piccole imprese, 27,8% contro 22,2% del 2009; diminuisce invece nelle grandi da 17,7 a 15,5%. Il valore più elevato si registra nelle "Costruzioni" con il 36,6% delle assunzioni e nel comparto dei "Servizi di pulizia e manutenzione per edifici e paesaggio" con una percentuale del 36,0%.

CAPITOLO 3 – I CONTRATTI ATIPICI

3.1 L'utilizzo dei contratti atipici

Il Sistema Informativo Excelsior mette a disposizione le informazioni circa le previsioni di ricorso ai contratti atipici, vale a dire i lavoratori interinali ed i collaboratori a progetto.

Le previsioni per il 2010 (Tabella 11) vedono una diminuzione, rispetto alla rilevazione 2009, delle imprese che utilizzeranno collaboratori a progetto: che passano dall'9,7% al 8,1% delle imprese intervistate (Cfr. tavola 21 allegata).

Tale decremento per il 2010 è per lo più imputabile alla minore richiesta delle imprese industriali (dall'9,7% al 5,1%), mentre le imprese dei servizi sono al 9,2%, in lieve calo rispetto al 9,3% del 2009.

È interessante notare come la percentuale delle aziende che si avvalgono di questa forma contrattuale cresca decisamente al crescere della dimensione dell'impresa: partendo dal 6,1% delle piccole aziende (in diminuzione dal 7,2% del 2009), si passa al 14,4% delle imprese medie (in calo dal 19,6% del 2009) per arrivare al 30,6% di quelle con oltre 50 dipendenti (in diminuzione rispetto al 32,5% atteso nel 2009).

I collaboratori che le imprese prevedono di impiegare nel corso dell'anno dovrebbero essere circa 24.060, con una diminuzione del 35% rispetto alla previsione 2009 (erano 32.440).

Da quest'anno vengono presi in esame anche le imprese che utilizzeranno i lavoratori interinali con una percentuale del 3,5% (13.460 unità). Anche per questo tipo di contratto la percentuale aumenta con il crescere delle dimensioni di impresa: dal 2,1% nelle piccole imprese, si passa al 5,0% delle medie, fino al 27,5% in quelle di grandi dimensioni. I lavoratori interinali risultano più richiesti nel settore industriale (4,7%) che nei servizi (3,1%).

TABELLA 13 - IMPRESE CHE UTILizzeranno LAVORATORI INTERINALI E COOPERATORI A PROGETTO PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2010

SETTORI DI ATTIVITA' E CLASSI DIMENSIONALI	% imprese che utilizzeranno nel 2010		Numero lavoratori nel 2010	
	lavoratori interinali	collaboratori a progetto	lavoratori interinali	collaboratori a progetto
TOTALE	3,5	8,1	13.460	24.060
Industria	4,7	5,1	2.650	2.330
Servizi	3,1	9,2	10.820	21.730
1-9 dipendenti	2,1	6,1	2.530	13.510
10-49 dipendenti	5,0	14,4	1.270	4.860
50 dipendenti ed oltre	27,5	30,6	9.670	5.690

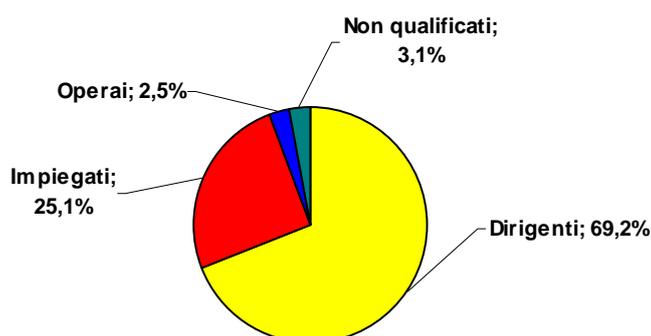
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010

3.2 Le caratteristiche dei collaboratori a progetto richiesti

Esaminando le figure professionali che le imprese intendono utilizzare (Grafico 10), con riferimento ai collaboratori in senso stretto, più del 69% è coperto da “Dirigenti, professioni specializzate e tecnici” (in aumento rispetto al 60% del 2009): quindi si può affermare che le imprese ricercano come collaboratori figure ad elevata specializzazione, che utilizzano su progetti specifici. (Cfr. Tavole 22 e 23 allegate)

GRAFICO 10 - COLLABORATORI IN SENSO STRETTO PREVISTI PER GRUPPI PROFESSIONALI. ANNO 2010

(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)

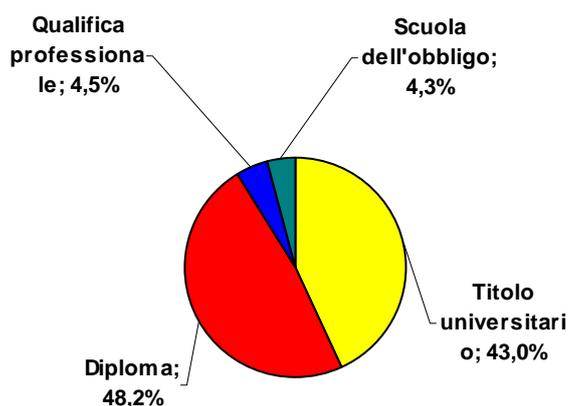


La richiesta di Dirigenti sale al 95,6% nei “Servizi delle assicurazioni” e cala al 27,2% nelle “Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavorazione metalli”, dove si ha il massimo di richiesta di Operai (58,7%).

Passando al titolo di studio, (Grafico 11) quasi la metà (48,2%) dei collaboratori dovrà possedere un diploma di scuola media superiore, il 43,0% un titolo universitario, il 4,5% una qualifica professionale e il restante 4,3% scuola dell’obbligo.

Confrontando tali valori con le percentuali previste nel 2009, aumentano la domanda di collaboratori laureati (+10,6%), diminuiscono i diplomati (-11,4%), così come il personale con la qualifica professionale (-1,1%); ed aumentano di quasi 2 punti percentuali le richieste di collaboratori con la sola scuola dell’obbligo.

GRAFICO 11 - COLLABORTORI IN SENSO STRETTO PREVISTI PER TITOLO DI STUDIO. ANNO 2010



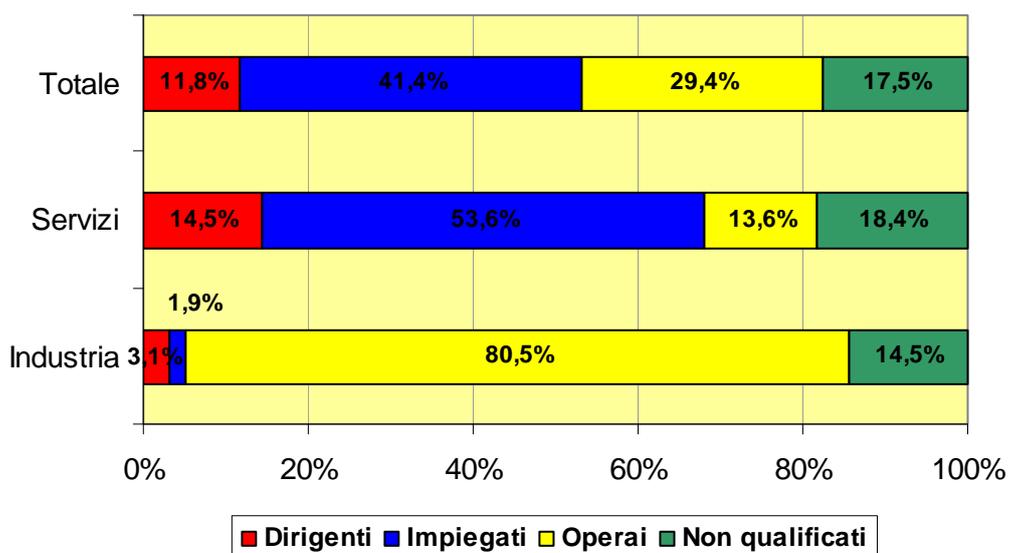
(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)

CAPITOLO 4 – LE ASSUNZIONI STAGIONALI PREVISTE PER IL 2010

Nel 2010 le aziende romane prevedono di assumere 12.270 unità a tempo determinato a carattere stagionale (Tavola 16), valore in aumento rispetto al 2009 (11.000 unità). Tale aumento si riscontra in particolar modo nell'industria delle costruzioni (2.440 contro 260 del 2009).

Il 41,4% degli stagionali rivestiranno la qualifica di Impiegati (Grafico 12), valore che arriva al 53,6% nei servizi e scende al 1,9% nell'industria, l'11,8% Dirigenti (industria: 3,1%; servizi: 14,5%), il 29,4% Operai (industria: 80,5%; servizi: 13,6%) ed il restante 17,4% Personale non qualificato (industria: 14,5%; servizi: 18,4%).

GRAFICO 12 - STAGIONALI PREVISTI PER MACROSETTORE E GRUPPI PROFESSIONALI. ANNO 2010



(Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010)